



Sovraindebitamento e legge "salva suicidi"/1

Nella Legge 2/2012 il legislatore ha indicato le vie per il contribuente che vuole liberarsi dai debiti

Walter Strozzi

Quasi una famiglia italiana su tre risulta aver contratto passività finanziaria nell'ultimo decennio con un incremento di nuclei sovraindebitati, da circa 200mila unità stimate nell'anno 2000 (0,9% del totale), a quasi 1 milione e 200 mila (pari al 5,1% del totale) registrate nell'anno 2014. È il Nord l'area maggiormente sovraindebitata anche se nel 2014 dinamiche nelle macroaree segnalano tendenze difformi con una diminuzione del Nord e nel mezzogiorno del paese, in aumento il Centro. Risultano tra i più indebitati, gli individui con un'età compresa tra i 30 ed i 40 anni, maggiormente separati, provenienti da categorie socioprofessionali ritenute deboli (operai ed impiegati) con un costante aumento di disoccupati e pensionati (dal 2014 si rileva peggioramento statistico anche per la mezza età 41-50 anni) dotati di un patrimonio personale di modesto valore, molto spesso vittime di un uso smoderato del credito, dipendenza dal gioco o droghe. Sono solo alcuni dei dati già diffusi dalla Banca d'Italia sull'indagine delle famiglie condotta ogni due anni (Ultima 2014).

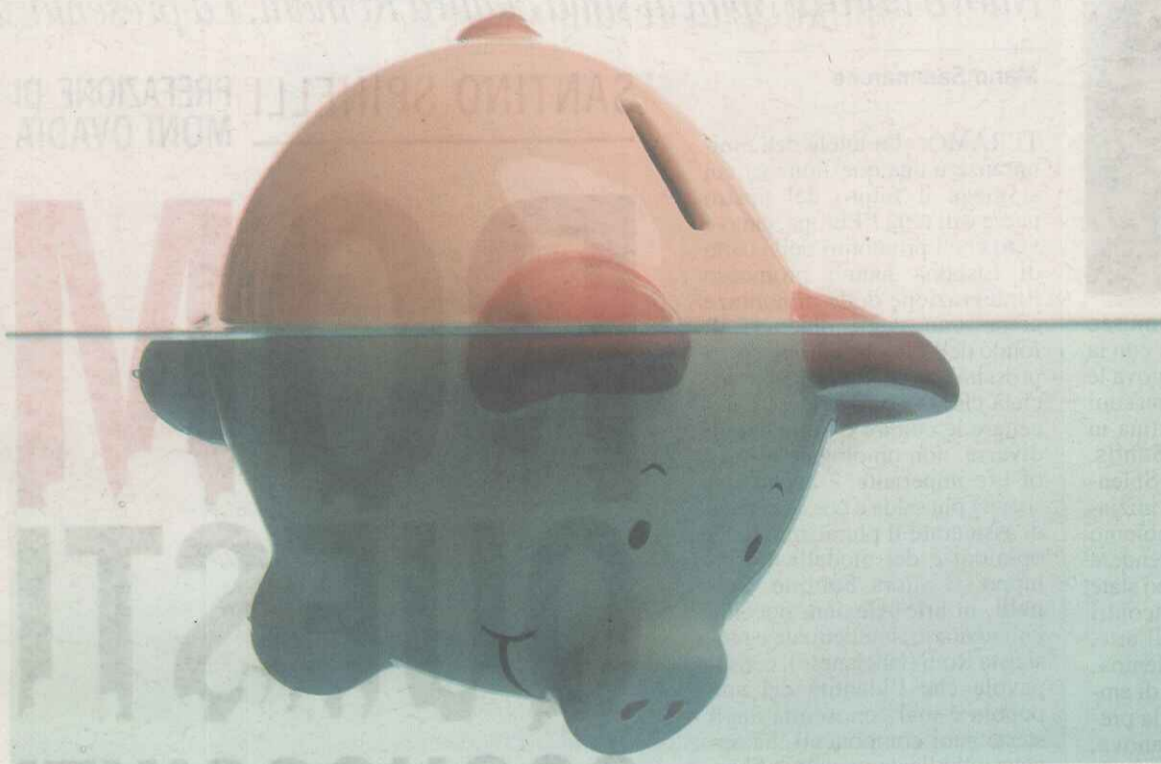
Inoltre sono stati oltre 580, dal 2012 ad oggi, i suicidi causati dai gravi disagi economici dettati dal sovra- indebitamento.

Nata più di tre anni fa per affrontare casi di usura, estorsione, e crisi da sovraindebitamento, ridenominata "legge salva Suicidi" la Legge 3/2012 interviene, purtroppo, come regola di un fatto economico ormai già accaduto. Qualcuno ha detto che è come il "canto della civetta, che interviene solo a fine giornata, alla sera".

In effetti dai tre sistemi di organizzazione socio economici di questo paese: Lo Stato; Le Imprese; I Consumatori, è solo nel 2012 che il legislatore italiano ha posto l'attenzione, su indicazione dell'Europa, dove questa legge in alcuni paesi vige ormai da decenni (Danimarca -1984, Inghilterra 1985, Francia 1989 e Germania 1992) sul soggetto più importante di tutto il sistema economico "il consumatore".

Senza Consumatore non si regge lo Stato e le Imprese a chi vendono i loro prodotti?

Con l'Introduzione dell'Euro, il



boom del credito al consumo, in particolare per l'acquisto di beni non di prima necessità come auto, vacanze, telefonia, etc. il blocco dell'aumento degli stipendi con il contestuale decremento del potere di acquisto della moneta sempre più depresso, la crisi finanziaria e immobiliare del 2008 in poi ha determinato il proliferarsi di soggetti sovraindebitati così definiti dalla stessa L. 3/2012 all'art. 6.

Con ispirazione solidaristica, come del resto in tutta Europa, dove l'esempio francese e quello unanimemente riconosciuto come il più articolato ed incisivo, il sovraindebitato in Italia, nella L. 3/2012, viene in-

dotto ad assumersi le proprie responsabilità a trovare soluzioni per pagare i debiti e non a sottrarsi ad essi attraverso procedure facilitate di risanamento economico sostenendolo nel processo di riabilitazione.

Ma chi è il sovraindebitato?

In sintesi possiamo definire il "consumatore" sovraindebitato colui che con il suo reddito, nonostante abbia ridotto il suo tenore di vita, non riesce a far fronte al servizio di debito per un periodo di tempo sufficientemente lungo.

In effetti il suo patrimonio disponibile nel breve periodo non è sufficiente a coprire le passività (patrimonio netto negativo); il disavanzo tra patrimonio e passività precedentemente determinato è superiore al 30% del reddito annuo della famiglia.

Il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, conv. con L. 221/12 ed in vigore dal 18/1/13 ha razionalizzato l'originaria impostazione delle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento ponendo le basi per una loro estesa diffusione, della quale si intravedono i primi segnali.

È una grande opportunità che può segnare un livello di civiltà del nostro paese, anche a seguito delle raccomandazioni dell'Unione Europea, volta a far emergere lo stato di crisi spingendo i debitori a trovare soluzioni per pagare i propri debiti e non a sottrarsi ad essi.

Infatti vi è subito il blocco della azioni esecutive sul patrimonio del debitore: con il Decreto di Ammissione alla procedura di ristrutturazione del debito; con l'omologazione del Piano del consumatore ed infine con il Decreto di apertura della procedura di liquidazione del patrimonio ma a condizione che non siano già state disposte le vendite dei beni pignorati.

In effetti in questi ultimi anni abbiamo assistito ad un ingolfamento dei Tribunali con il proliferarsi di opposizioni ai decreti ingiuntivi, spesso solo per allontanare il formarsi di un titolo esecutivo e quindi il pagamento e il moltiplicarsi di Procedure Esecutive con immense risorse, bloccate per anni. Per risorse certo non si intendono solo quelle economiche, anzi, si pone l'attenzione a quelle persone che restano prigionieri dei propri debiti per anni: non possono accedere al sistema bancario; non possono cambiare un assegno compreso il proprio stipendio; non si possono intestare beni per non vederseli sottratti; spesso lavorano in nero; non possono intraprendere nessuna attività imprenditoriale o professionale. Statisticamente è stato accertato che chi ha avuto un'esperienza negativa avrà più possibilità di successo in una seconda opportunità. Sono piccoli artigiani, commercianti, professionisti, agricoltori, persone fisiche che hanno perso un posto di lavoro o semplicemente non ce la fanno a sostenere le spese con quello che guadagnano. Sono persone affette da patologie particolari, come il vizio del gioco



L'ORDINE

L'Ordine dei Commercialisti

Via M. Delfico n. 6 -
64100 TERAMO
Tel 0861/245541 Fax
0861/245651
E-Mail: segreteria@commercialistiteramo.it
E-Mail certificata:
ordine.teramo@pec.commercialisti.it

d'azzardo, i videopoker, o hanno fatto uso di stupefacenti, ma che ne sono usciti o vogliono provarci. Sicuramente la riabilitazione finanziaria potrebbe essere un motivo in più per uscire dal tunnel. L'alternativa sarebbe solo quella di continuare a vivere nell'illegalità ed alimentarla.

Le finalità della legge:

- Rimedio contro l'insolvenza civile
- Rimedio contro l'Usura
- Riportare a livello l'imprenditore sotto soglia, non fallibile, da quello fallibile per poter chiedere, se ricorrono le condizioni, l'esdebitazione.

Appunto l'Esdebitazione è la novità più rilevante e appetibile di questo istituto che, una volta concluso l'accordo, rispettato il piano, se meritevole all'esito della liquidazione del patrimonio, permette la completa liberazione dei debiti da parte del debitore sovraindebitato.

Da qui il termine inglese di "Fresh Start - nuovo inizio".

L'Occ Commercialisti Teramo, composto da professionisti altamente specializzati, i quali si impegnano ad offrire un esauriente servizio, ha lo scopo di gestire i procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento e di liquidazione del patrimonio del debitore oltre alle funzioni indicate espressamente dalla D.M. 202/2014.

Accedendo al sito web www.occteramo.it nell'apposita area "Modulo domanda all'OCC" sarà possibile scaricare tutta la modulistica necessaria per richiedere la nomina del gestore della crisi per poi accedere ad uno dei tre istituti previsti dalla L. 3/2012.

La seconda parte dell'articolo nel prossimo numero della rubrica dell'Ordine...